

Zeitschrift: Schweizer Kunst = Art suisse = Arte svizzera = Swiss art
Band: - (1993)
Heft: [1]: Numero speciale dedicato alla Fondazione Eduard Bick,
Sant'Abbondio = Spezialnummer über die Stiftung Eduard Bick,
Sant'Abbondio = Numéro spécial consacré à la Fondation Eduard Bick,
Sant'Abbondio

Artikel: Il concorso atelier Casa Bick
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-624001>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il concorso atelier Casa Bick

Atelier per un artista Mandato di studio progettuale

1. Disposizioni generali

1.1 Ente banditore

La Società Pittori, Scultori e Architetti Svizzeri - GSMBA, SPSAS, UPSAS, tramite il suo Comitato centrale, affida un mandato di studio progettuale a 4 architetti per la realizzazione di un Atelier per artista presso la Casa Bick a Sant'Abbondio.

1.2 Basi giuridiche del concorso

Base del presente mandato di studio progettuale: Regolamento SIA n. 102 edizione 1984 (art. 10). Gli articoli: 10.1, 10.5, 10.8 e 10.10 non vengono applicati.

1.3 Commissione di esperti

La Commissione di esperti che effettuerà la valutazione dei progetti è composta da:
Presidente:

Pierre Casè - Presidente SPSAS, Maggia

Membri:

Mario Botta - architetto, Lugano
Franz Steinbrüchel - architetto, Zurigo
Franco Poretti - architetto, Lugano

1.4 Architetti incaricati

Antonio Bassi, Dario Galimberti,
Giovanni Gherra, Lugano
Luca Bellinelli, Lugano
Emilio Bernegger-Edi Quaglia, Lugano
Guido Tallone, Locarno

1.5 Presentazione dei progetti

Tutti gli elaborati sono da contrassegnare con l'indicazione "Atelier Casa Bick Sant'Abbondio" e il nome dei partecipanti.

1.6 Rimunerazione del mandato di studio

Per ogni progetto completo, consegnato entro il termine previsto, verrà corrisposto un indennizzo unico di fr. 1'500.--.

I progetti diventeranno pertanto proprietà della GSMBA - SPSAS - UPSAS.

1.7 Pubblicazione dei progetti

L'ente banditore si riserva il diritto di esporre i progetti pubblicamente con l'indicazione dei nominativi degli autori.

Per una pubblicazione privata da parte del relativo autore è necessaria un'autorizzazione scritta da parte della GSMBA - SPSAS - UPSAS.

1.8 Ulteriore rielaborazione e onorario

Si prevede di affidare l'incarico di progettazione all'autore dello studio progettuale scelto dalla commissione di esperti. L'indennizzo per lo studio progettuale verrà dedotto quale acconto dell'onorario.

2. Svolgimento dello studio progettuale previsto

2.1 Atti del concorso

Gli atti del concorso saranno spediti agli architetti invitati entro il 15 marzo 1989.

2.2 Sopralluogo

Le informazioni in merito alle condizioni e agli obiettivi del mandato di studio progettuale saranno trasmesse e discusse durante il sopralluogo, obbligatorio per tutti i partecipanti, che si terrà sabato 25 marzo 1989 con ritrovo alle ore 11.00 presso la Casa Bick a Sant'Abbondio.

Data l'esiguità del tema non si ritiene di dover rispondere ad eventuali domande di chiarimento.

2.3 Consegna dei progetti

I progetti dovranno essere consegnati entro le ore 11.00 di sabato 24 giugno presso il Presidente della commissione, Pierre Casè - 6673 Maggia - che rilascerà debita ricevuta.

3. Atti del concorso

Ogni partecipante al mandato di studio progettuale riceve i seguenti atti:

3.1 Il presente bando per il mandato di studio.

3.2 Un programma dei contenuti.

3.3 Una planimetria 1:500 quale controlucido.

3.4 Una planimetria 1:500 quale copia eliografica con indicazione della zona prevista per il nuovo insediamento.

3.5 Sezioni del terreno 1:100 (o 1:200) della zona prevista per l'insediamento.

3.6 Norme di attuazione del Piano Regolatore di Sant'Abbondio.

4. Atti richiesti

4.1 Planimetria 1:500

Tutti i tratti esistenti (edifici preesistenti, strade, sentieri ecc.) devono rimanere in vista.

4.2 Piante-sezioni-facciate 1:100

Tutte le piante, sezioni, facciate necessarie alla comprensione del progetto.

Le piante sono da orientare con il Nord in alto. La sistemazione eventuale del terreno a nuovo e la situazione precedente devono figurare sulle sezioni e facciate.

4.3 Calcolo della volumetria

Il calcolo della volumetria è da presentare in forma grafica.

4.4 Assonometria o prospettiva esterna

In assenza di un modello si richiede la presentazione di un disegno assonometrico o prospettico dell'esterno.

4.4 Elenco degli atti richiesti e da consegnare

4.4.1 Planimetria

4.4.2 Piante, sezioni, facciate 1:100

4.4.3 Disegno assonometrico o prospettico

4.4.4 Calcolo della volumetria

4.4.5 Busta con l'indicazione dell'autore.

4.5 Espressione grafica

È lasciata ai concorrenti la libertà nella presentazione grafica dei progetti.

5. Obiettivi del mandato di studio progettuale

5.1 Principi generali

Il progetto prevede la creazione di un atelier per artista da affiancare alla costruzione esistente la quale verrà in seguito adibita unicamente ad abitazione.

Si tratta di dare la possibilità ad un artista e alla sua famiglia di avere a disposizione una struttura in cui vivere e lavorare anche per periodi relativamente lunghi.

Il nuovo edificio prevede lo spazio di lavoro vero e proprio, una galleria - deposito per quadri e materiali, un servizio WC.

Al piano cantinato o in altra ubicazione è da prevedere una centrale riscaldamento e tank che possano servire sia per il nuovo edificio sia per quello esistente.

Sono da prevedere i seguenti spazi:

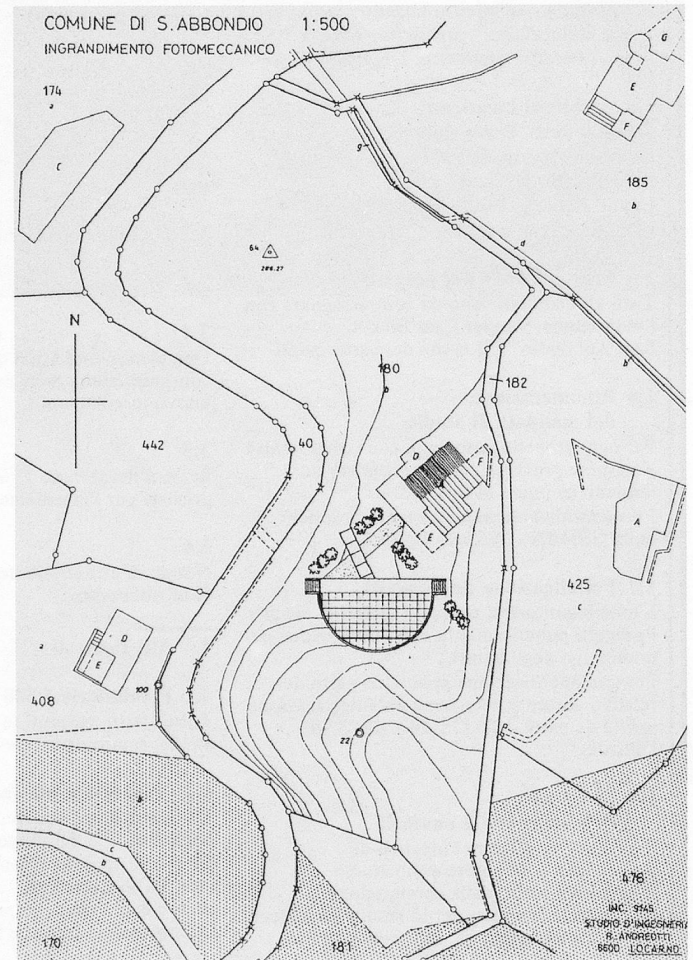
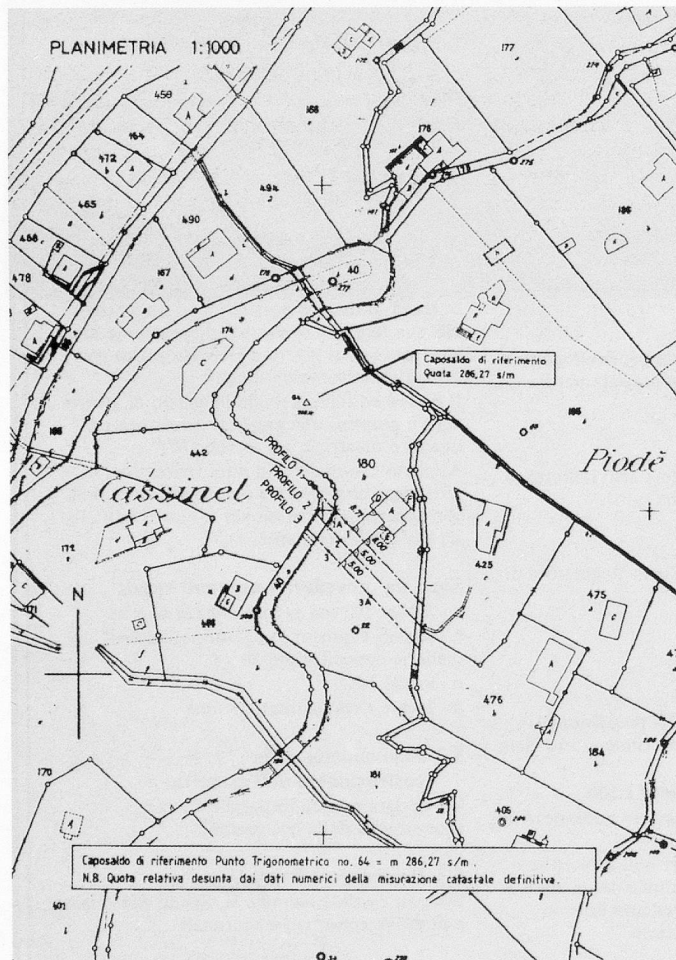
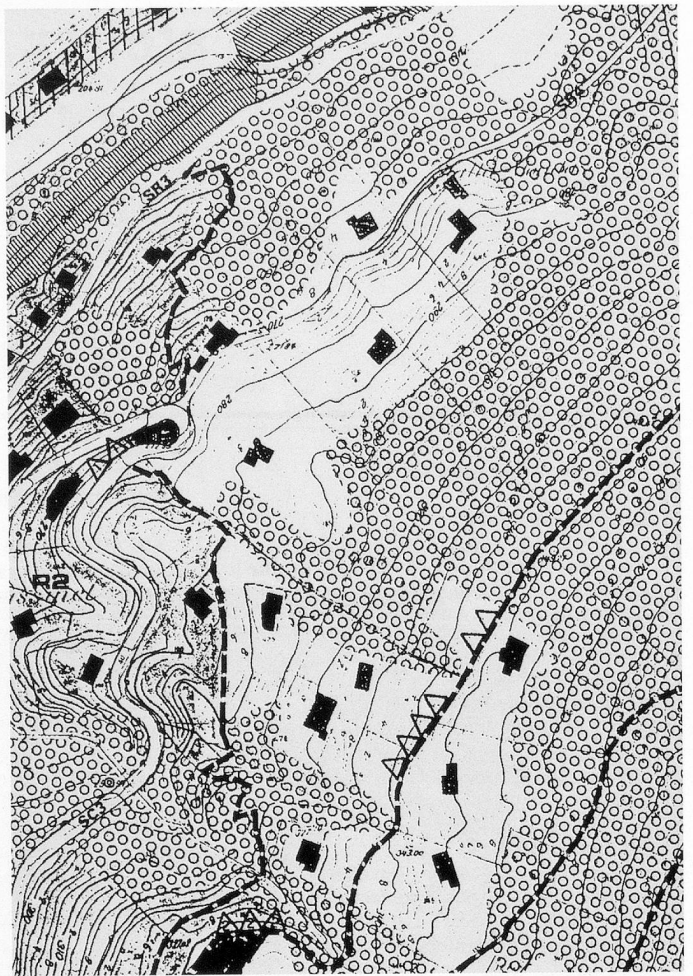
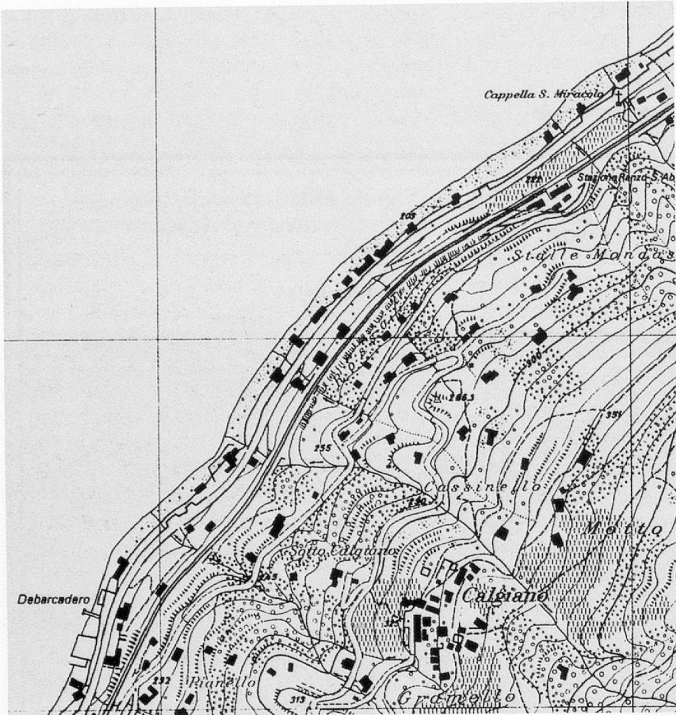
- a - atelier 100 mq per un'altezza di 5 m.
- b - spazio deposito integrato nell'atelier (galleria-deposito) mq 20
- c - locale WC
- d - locale riscaldamento + tank

5.2 Economicità della costruzione e dell'esercizio

Viene data grande importanza alla economicità della costruzione.

5.3 Prescrizioni legali

Devono essere osservate le vigenti prescrizioni e direttive comunali e cantonali.



**Antonio Bassi
Giovanni Gherra
Dario Galimberti**

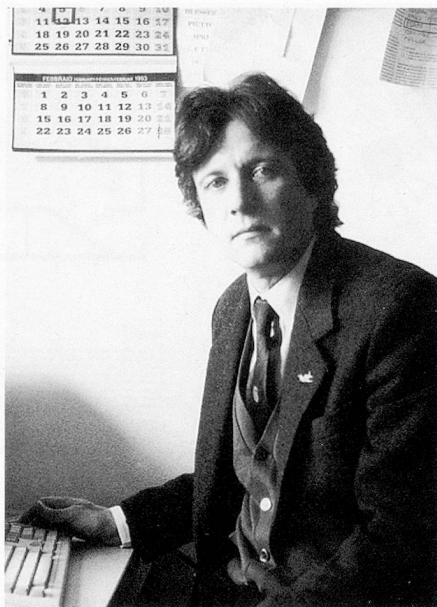


Antonio Bassi (1955)
Sonvico

1977
Diploma alla Scuola Tecnica superiore di Lugano.

1982
Membro dell'Ordine degli Ingegneri e Architetti ticinesi (OTIA).

1986
Membro della Società Pittori Scultori Architetti Svizzeri (SPSAS).



Giovanni Gherra (1953)
Lugano

1977
Diploma alla Scuola Tecnica Superiore di Lugano.

1982
Membro dell'Ordine degli Ingegneri e Architetti ticinesi (OTIA).

1986
Membro della Società Pittori Scultori Architetti Svizzeri (SPSAS).



Dario Galimberti (1955)
Sonvico

1977
Diploma alla Scuola Tecnica Superiore di Lugano.

1982
Membro dell'Ordine degli Ingegneri e Architetti ticinesi (OTIA).

1986
Membro della Società Pittori Scultori Architetti Svizzeri (SPSAS).

1987
Membro del Registro Svizzero degli Architetti (REG A).

1989
Membro della Società Svizzera Ingegneri e Architetti (SIA).

1990
Docente di progettazione e Tecnica della costruzione alla Scuola Tecnica Superiore di Lugano – Trevano.

Pubblicazioni, concorsi, esposizioni:

Tra le principali pubblicazioni, concorsi e mostre citiamo:

D. Bachmann e G. Zanetti,
Architektur des Aufbegehrens, Bauen im Tessin,
Birkhäuser Verlag, Basel, Boston, Stuttgart,
1985

Frank Werner, Sabine Schneider,
La nuova architettura ticinese
Electa, Milano, 1990

AAVV,
La scena artistica attuale
Ars Helvetica II, Arti e cultura visiva Svizzera

1991
Premio internazionale di architettura Andrea Palladio

1991
Esposizione premio internazionale di architettura Andrea Palladio a Vicenza (Basilica Palladiana)

LA SITUAZIONE

Nella situazione esistente si evidenziano essenzialmente tre elementi con cui il progetto si identifica:

- La casa Bick, futura abitazione dell'artista che usufruirà dell'atelier (il nuovo progetto dovrà essere collegato alla casa e con essa genererà un nuovo spazio esterno).
- La collina che a Sud delimita l'area edificabile messa a disposizione per il concorso (collina che sarà visitata al nuovo edificio della "veglia" del terreno e disposizione, e creerà pure una zona d'ombra sull'atelier).
- Il pendio sovrastante la strada che collega il lungoparco con il comune di S. Abbondio (la linea di tale pendio è molto marcata, in special modo se la si osserva arrivando dalla strada e dal lago).

IL PROGETTO

Il progetto di forma cilindrica è posto entro i diversi elementi identificati ed è relazionato ad essi in maniera indipendente e autonoma.

Data la diversità sia formale che funzionale delle parti evidenziate, il cilindro (nel volume) è di conseguenza il cerchio (nella superficie) sono le forme che meglio si addicono a una situazione di questo tipo.

Il risultato formale è direzionato poi a quelle strutture (cottage, pavilion, ecc.) che popolavano i parchi e i giardini delle ville ottocentesche.

LA LUCE

La luce naturale che l'artista dovrà avere per il suo lavoro è garantita essenzialmente dalle aperture su piano terra e dalla lanterna del tetto.

La zona atelier è posta da SUD-OVEST verso NORD-EST, e l'esposizione è quindi ottimale. È necessario, comunque, una protezione della zona di lavoro dalla luce diretta proveniente dalla lanterna del tetto verso SUD e dalle finestre al piano terreno sul lato SUD-OVEST - OVEST.

La lanterna del tetto è montata interamente lungo tutto il lato sud di un elemento frangisole, che devia la luce diretta verso il soffitto, diffondendola così uniformemente sui locali sottostanti.

L'unica apertura al piano terreno posta sul lato SUD-OVEST - OVEST si trova di fatto in una zona d'ombra causata dall'immediato e repentino inizio della collina adiacente.

Il progetto è concepito come un cilindro, dove, all'interno, i diversi elementi funzionali sono posti in modo tale da lasciare continuamente intravedere la forma dell'elemento primario di contenimento.

Vi è il blocco centrale, con le scale incrociate che permettono una circolazione regolata verso la galleria delle esposizioni, e un piccolo servizio con guardaroba.

Dalla lanterna al primo piano si può osservare completamente lo spazio, da un lato l'atelier e dall'altro la galleria, i depositi, ecc.

Al piano cantina vi è un locale tecnico, il locale caldaia e il locale cisterne.

L'idea della pedonalità degli artisti che usufruiranno dell'atelier, ci ha portato a progettare uno spazio con quel carattere effimero che hanno quei progetti all'interno di altri edifici (Esposizioni, mostre, ecc.) proprio per relazionarlo maggiormente ai temi del concorso.

In pratica è un lavoro senza "commitment" o meglio i "commitment" dovrebbero essere talmente limitati che è come se non ce ne fossero.

Il volume progettato è grande, ma anche trasformatibile con pochi oggetti in uno spazio piccolo e particolare, finisco come in una esposizione.

COMUNE DI S. ABBONDIO 1:500
INGRANDIMENTO FOTOMECCANICO

sezione 1-1

sezione 2-2

RELAZIONE TECNICA

La struttura portante dell'edificio è costituita da pilastri in cemento armato e parti in carpenteria metallica.

Le pareti perimetrali sono in muratura di mattoni modulari isolanti (Beton-piroporite tipo Bisotherm - 0.13 w/m).

L'edificio è intonato sia internamente che esternamente e tinteggiato.

La copertura del tetto e della lanterna è in pannelli isolanti di eccello o allumino.

I serramenti sono in metallo verniciato e sono muniti di vetro isolante.

I parapetti e le ringhiere sono in metallo tinteggiato.

La facciata che separa l'edificio dal tetto è costituita da una striscia di vetromattoni.

L'atelier e la casa Bick, come richiesto, sono riscaldati con un sistema di riscaldamento tradizionale.

Il calore è generato da una caldaia ad olio (il camino è esterno all'edificio) ed è distribuito all'interno dello stabile tramite delle serpentine a pavimento.

piano cantina

r = 5,75

CANTINA

piano 1° piano

r = 5,75

VESPAIO

piano lanterna

r = 3,00

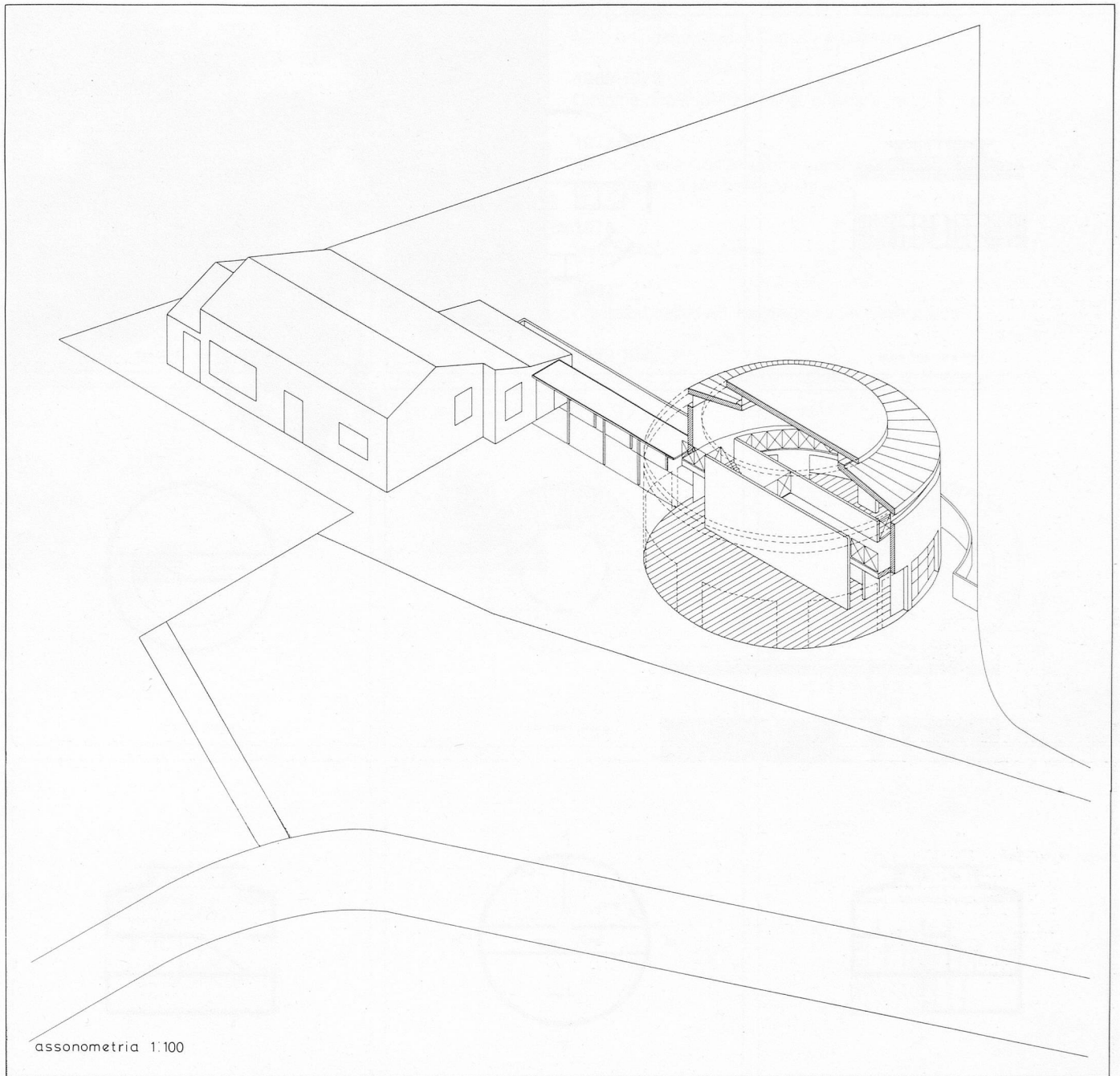
VESPAIO

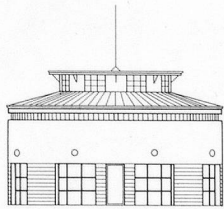
sezione

Calcolo Cubatura

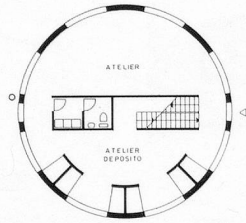
Cantina	mq. 5793 · 2.60 = mc 15061	P.T. - 1° Piano	mq. 10386 · (5.30 · 1.00) = mc 654.32
Vespai	mq. 4593 · 1.00 = mc 4593	Lanterna	mq. 28.27 · (0.70 · 0.50) = 33.92
		Totale	mc 884.78

Antonio Bassi
Giovanni Gherra
Dario Galimberti

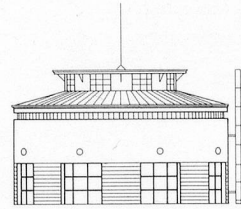




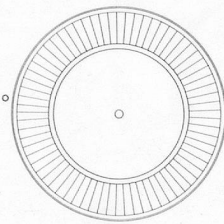
nord/est - sud/ovest



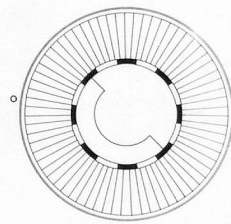
piano terreno



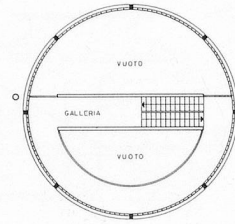
nord/ovest - sud/est



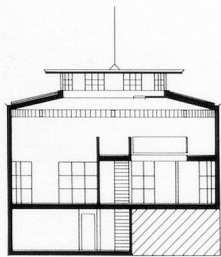
piano tetto



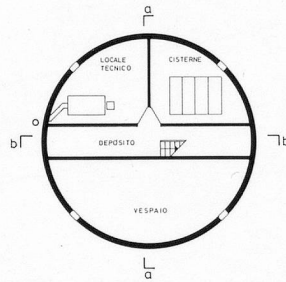
piano lanterna



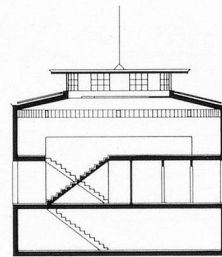
piano galleria



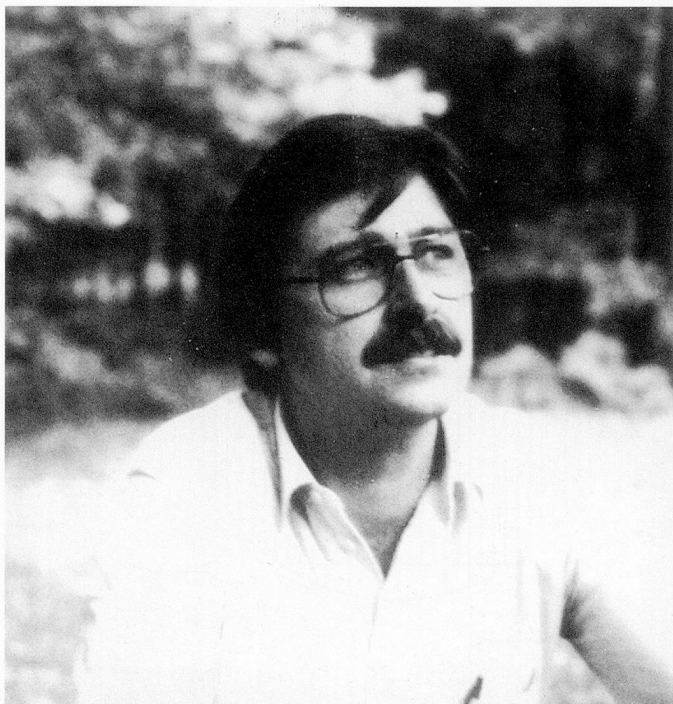
sezione a-a



piano cantina



sezione b-b



1946-1969

Nato a Lugano, studi a Lugano e Ginevra

1969-1972

Diploma di architetto a Parigi, pratica a Parigi e Lugano

1973-1985

Membro della Commissione cantonale per la protezione del paesaggio e delle bellezze naturali

1974

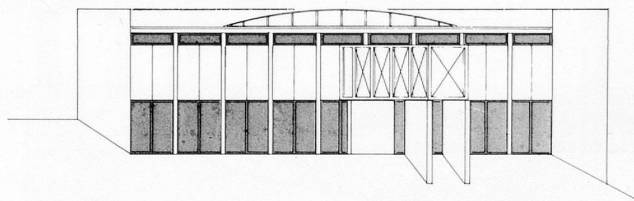
Studio proprio a Lugano

1987

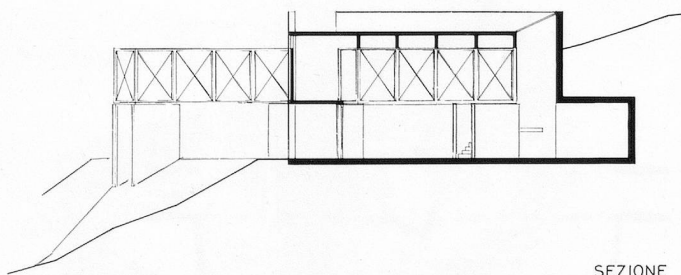
Chiamato nella FAS, Federazione architetti svizzeri

1989-1992

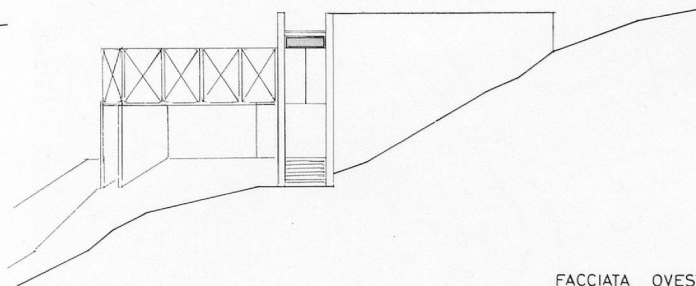
Presidente del Comitato di redazione della *Rivista Tecnica*



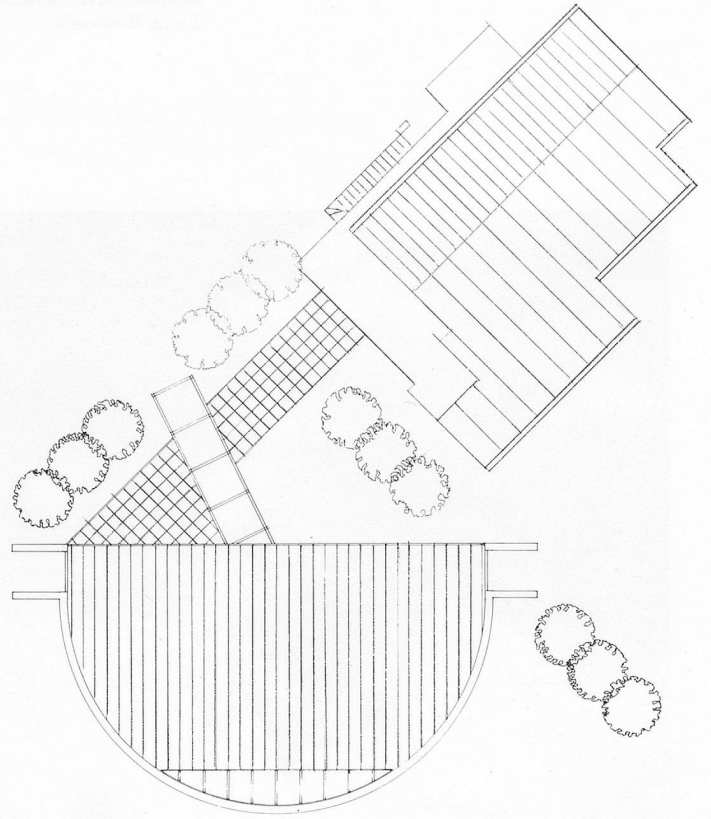
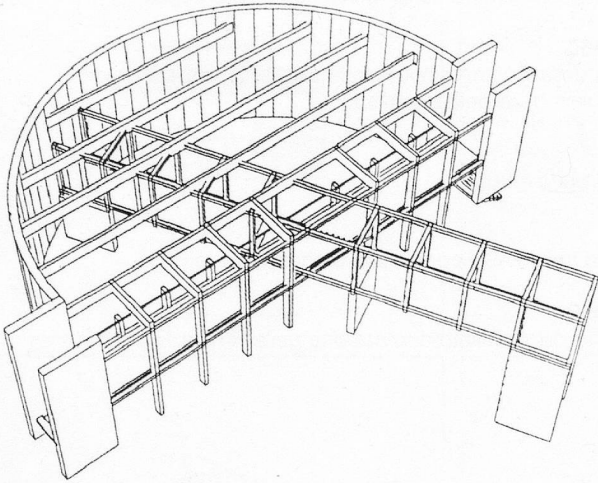
FACCIATA NORD



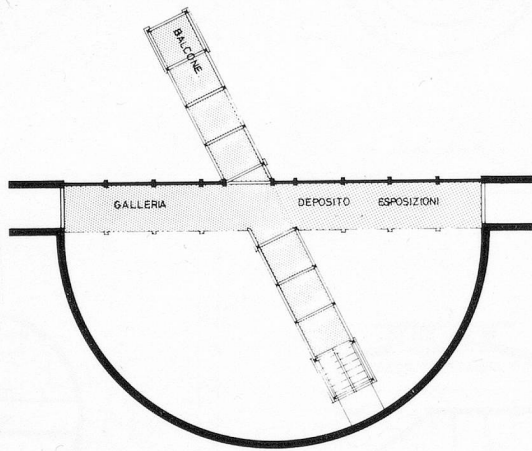
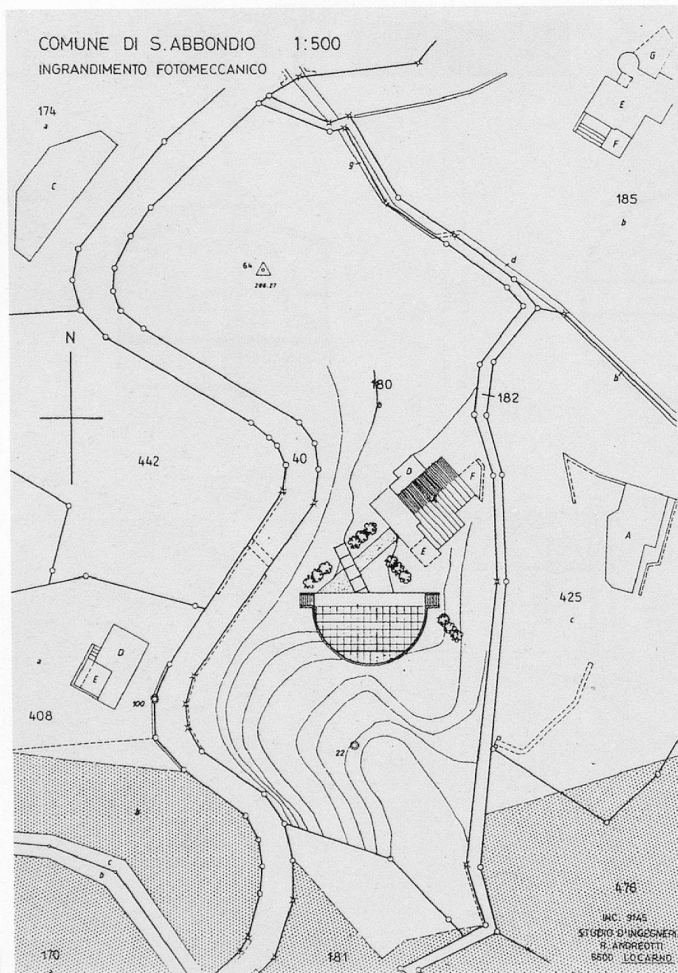
SEZIONE



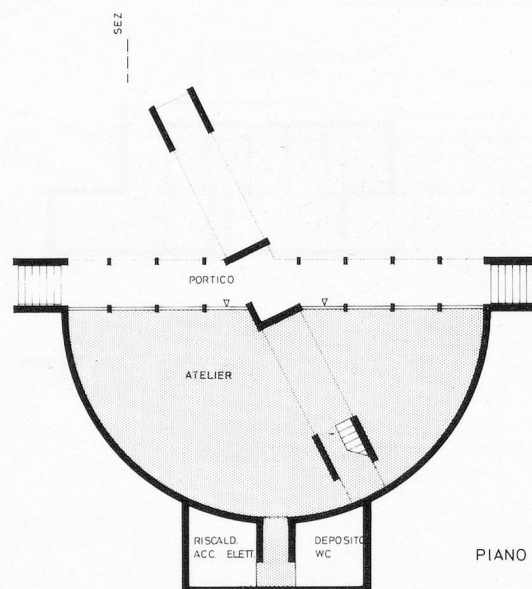
FACCIATA OVEST



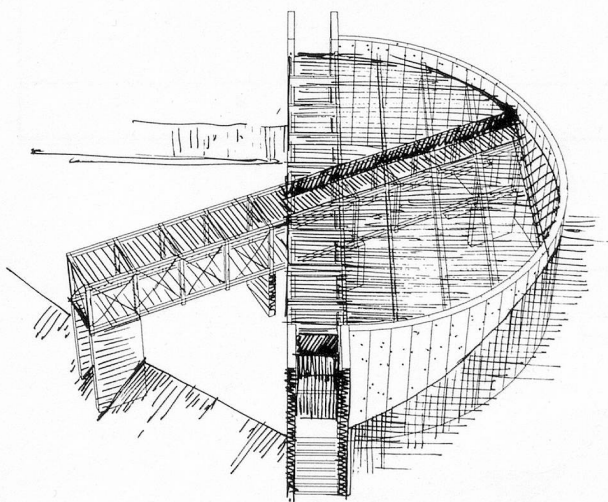
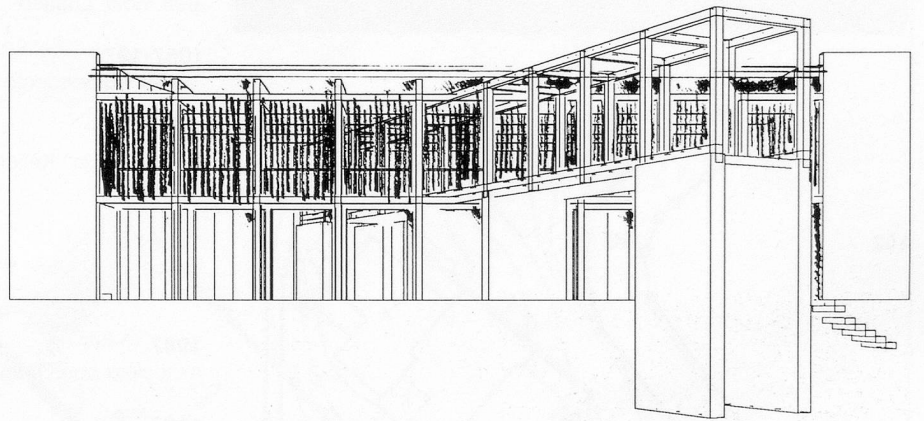
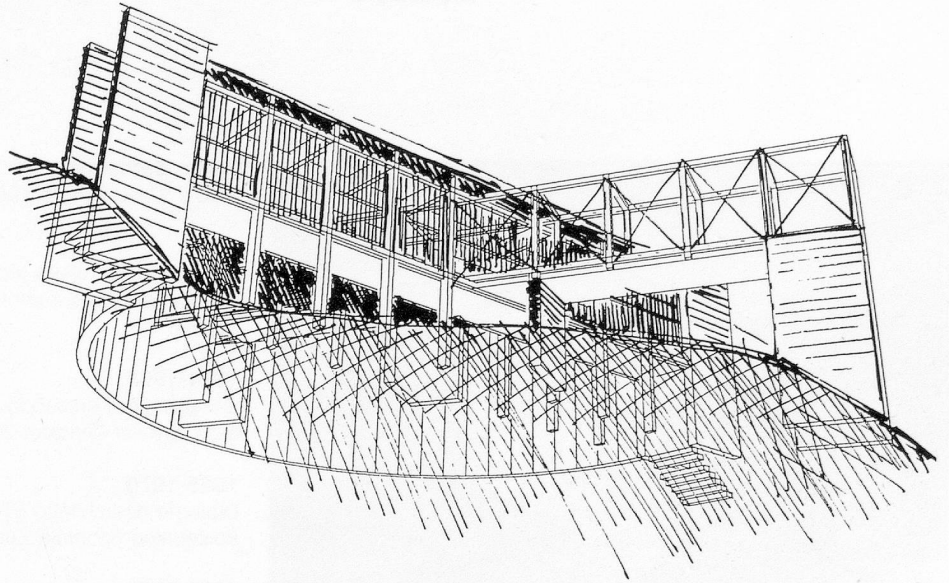
PIANO TETTO



PRIMO PIANO



PIANO TERRENO



**Emilio Bernegger
Edy Quaglia**



Emilio Bernegger
Nato il 21 settembre 1942

1963
Diploma di architetto tecnico
Scuola Tecnica superiore
Lugano

1964-1965
Collaboratore presso lo studio
arch. Zweifel+Strickler Zurigo

1965-1970
Diploma di architetto ETH
Politecnico Federale Zurigo

1970-1972
Collaboratore presso lo studio
arch. Schnebli Agno

1972-1974
Collaboratore presso lo studio
arch. Botta Lugano

1957-1977
Attività indipendente

1978-1987
Associato con Keller-Quaglia
Lugano

1984
Professore invitato Syracuse
university Firenze

1987
Associato con Quaglia Lugano

1987
Membro FAS Ticino

Edy Quaglia
Nato il 21 settembre 1944

1962
Certificato federale disegnatore
edile

1962-1974
Collaborazione con vari studi di
architettura

1974-1977
Corsi di scultura Accademia di
belle arti Brera Milano

1976-1977
Attività indipendente

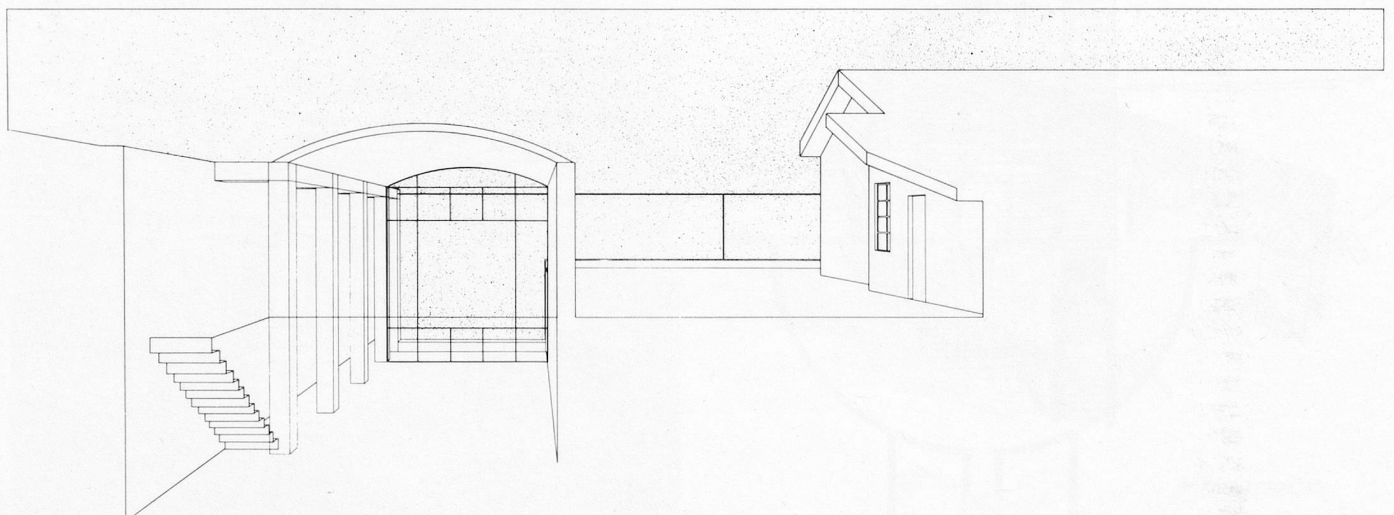
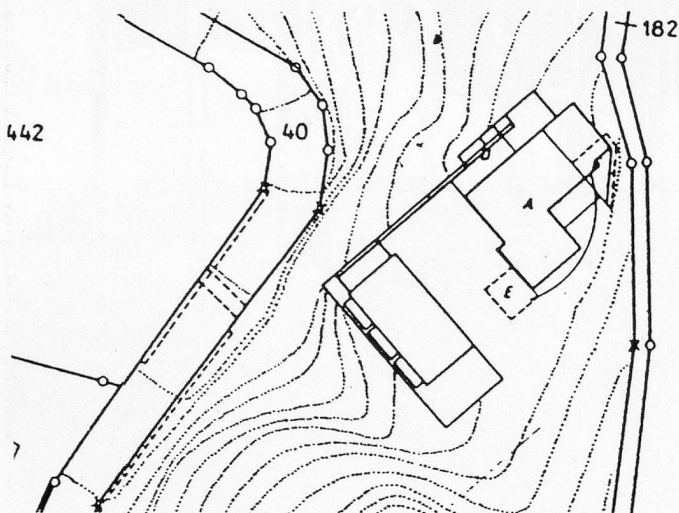
1978-1987
Associato con Bernegger-Keller
Lugano

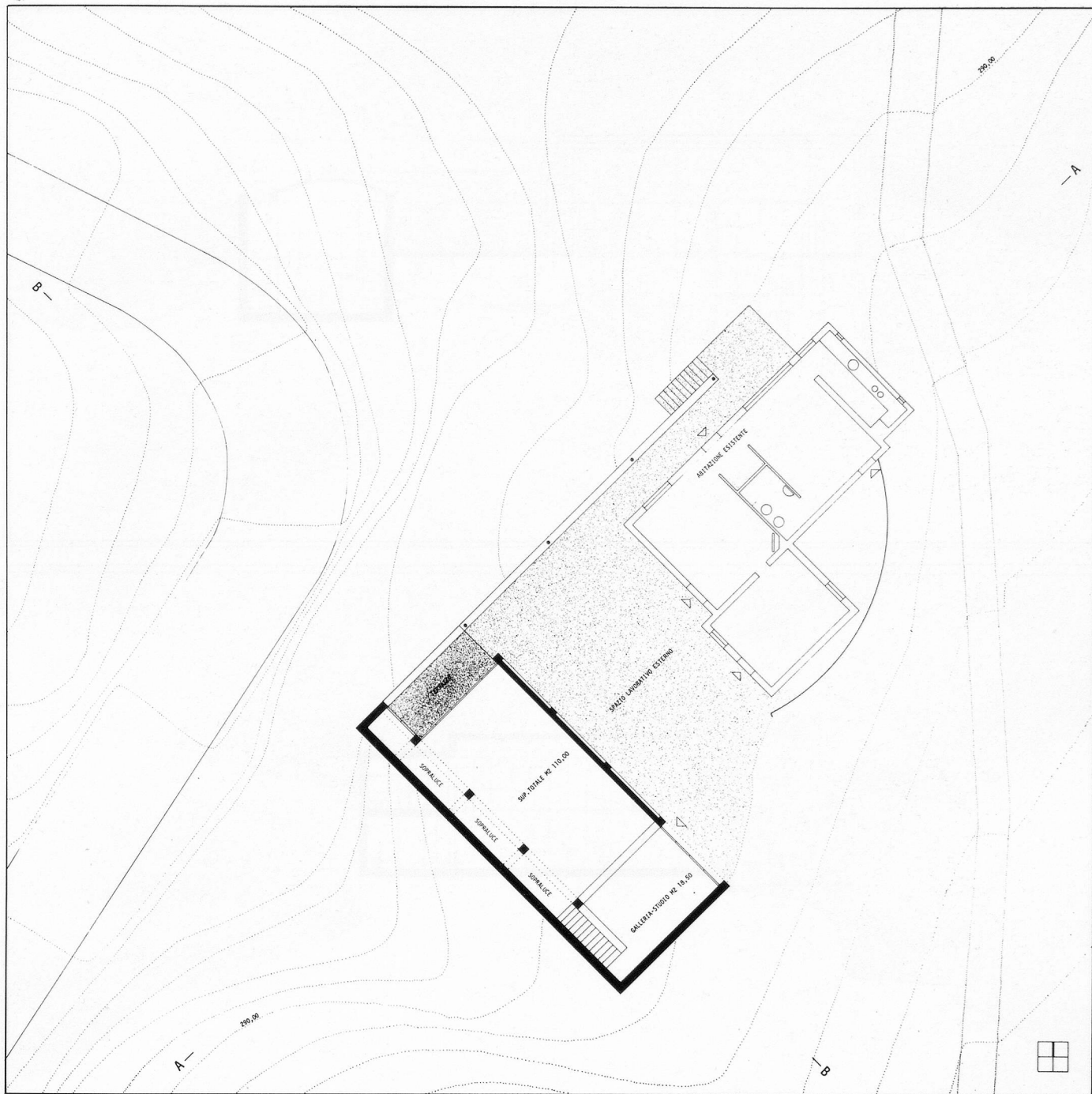
1984-1985
Chargé de cours prof. Tschumi
EPFL Losanna

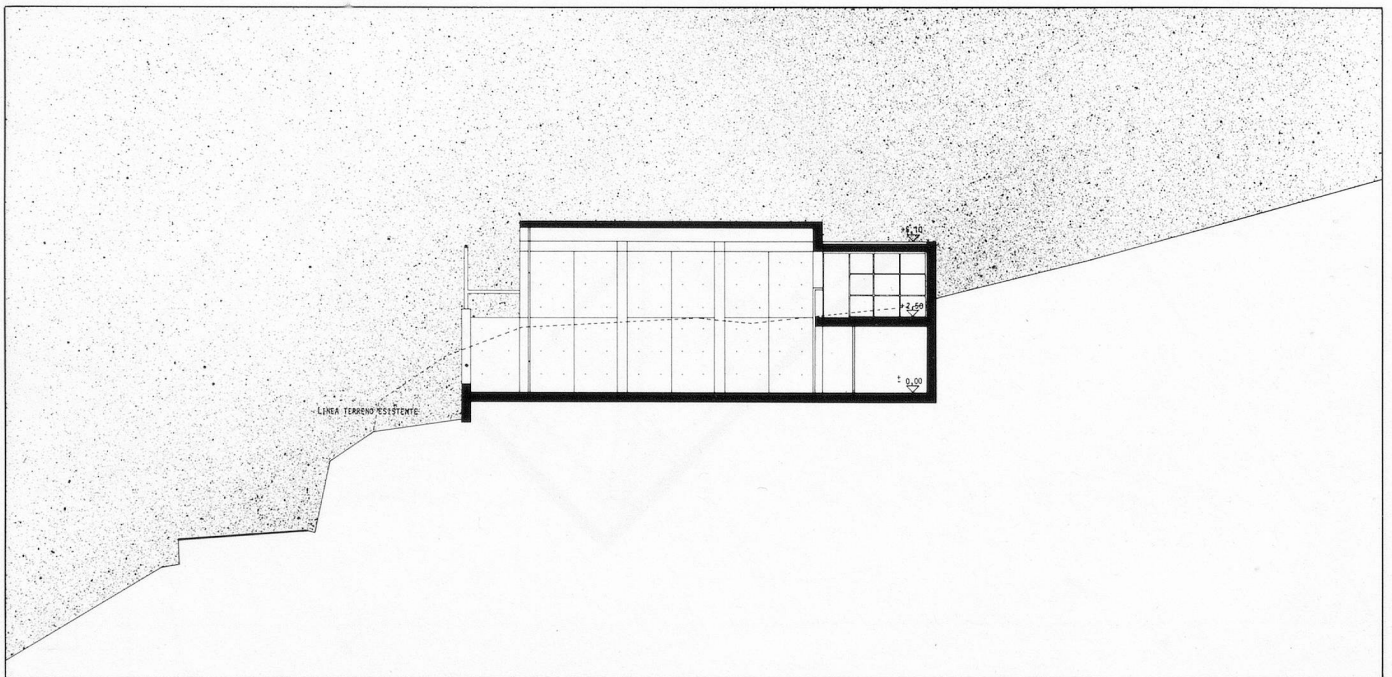
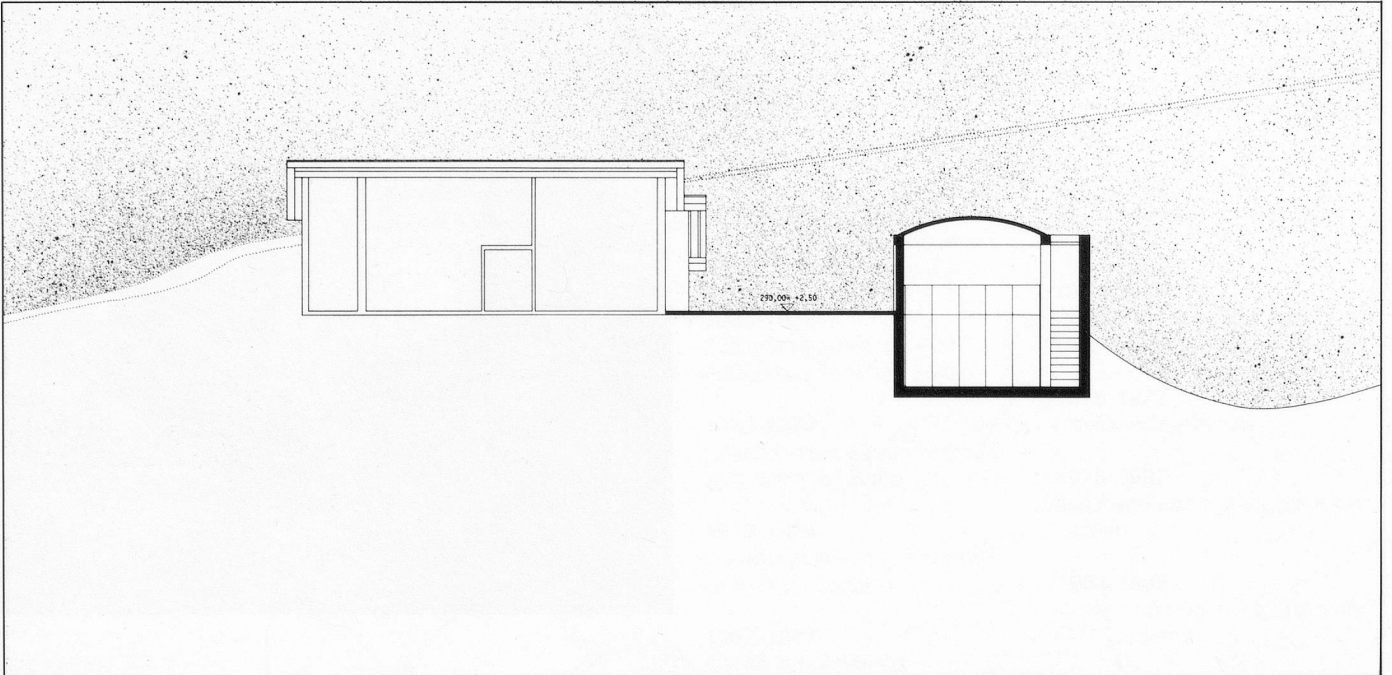
1985-1989
Assistente ETH prof. Campi
Zurigo

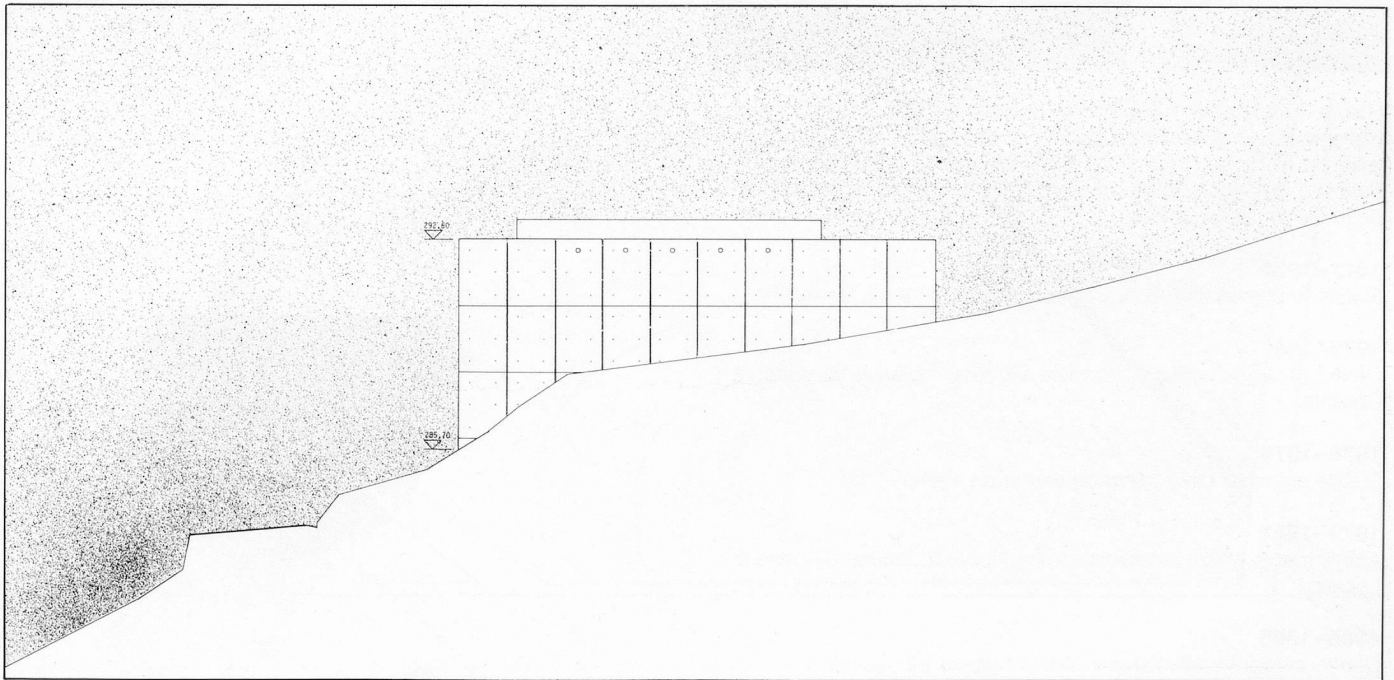
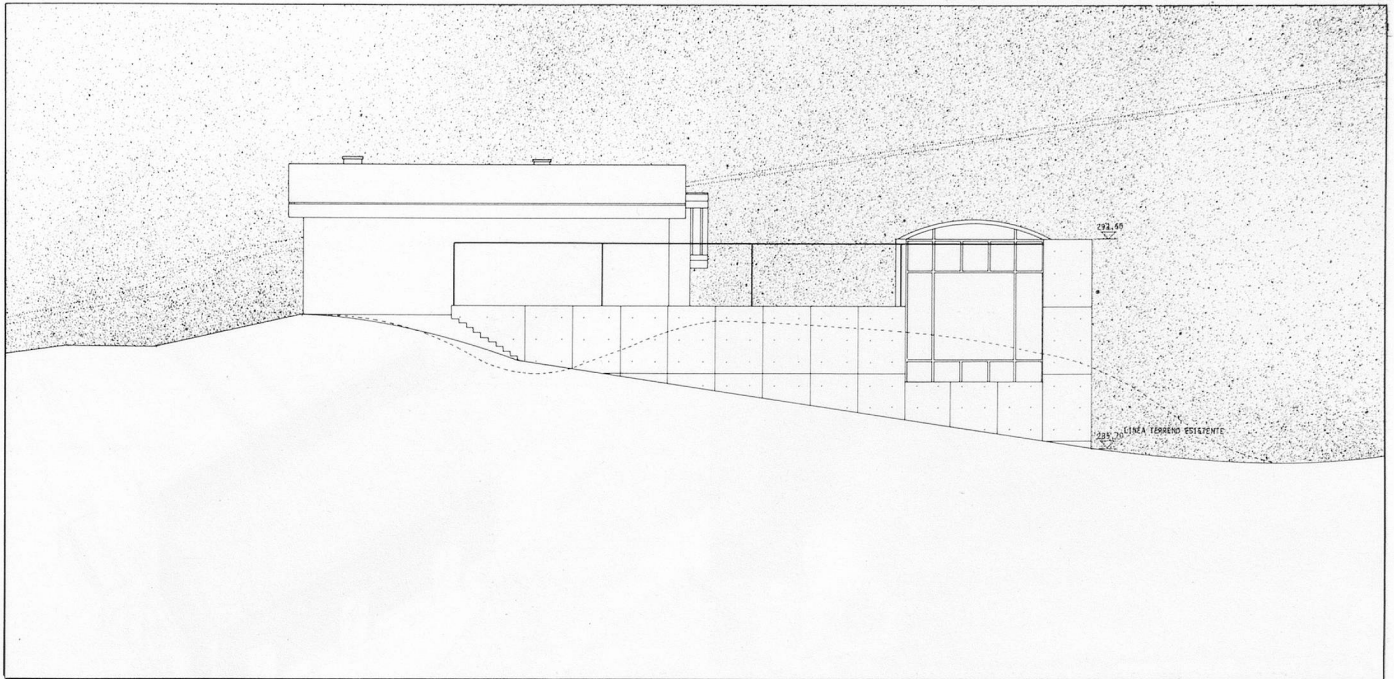
1987
Associato con Bernegger
Lugano

1987
Membro FAS Ticino











Nato a Sorengo nel 1939. Scuole d'obbligo a Bellinzona. Liceo al Collegio Papiro di Ascona. Diploma di architettura al Politecnico federale di Zurigo (ETH) 1966. Continua lo studio del padre arch. Raffaello († 1965) a Bellinzona. Nel 1976 si trasferisce a Locarno dove lavora attualmente.

1971–1974

Stabile amministrativo Banca della Svizzera Italiana a Bellinzona

1973–1980

Centro professionale della Società svizzera impresari costruttori a Gordola

1976–1979

Stabile amministrativo Interprogramme a Lugano

1979–1981

Ampliamento stabile amministrativo Unione di Banche Svizzere a Locarno

1985–1988

Centro artigiani e uffici amministrativi Frigerio a Locarno

1986–1988

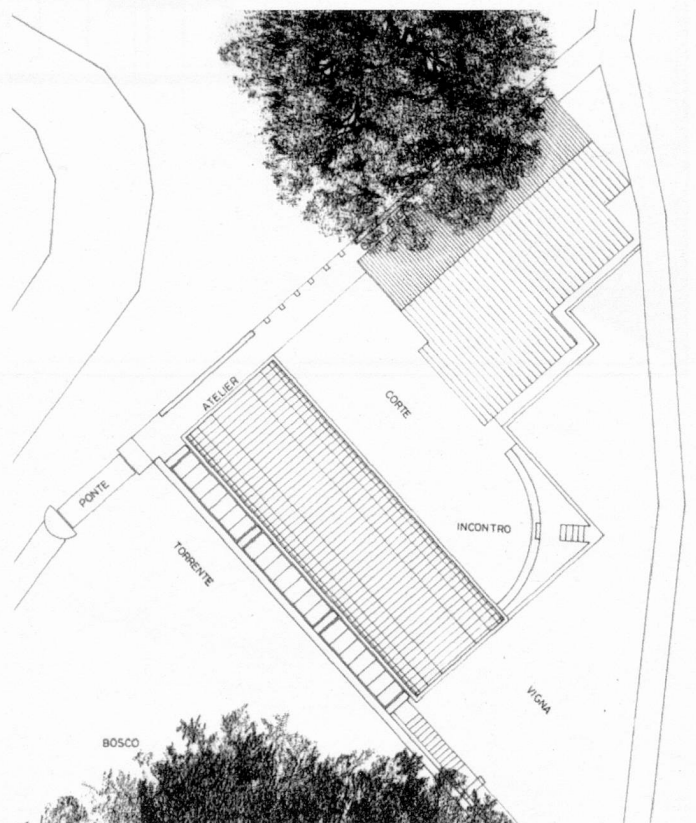
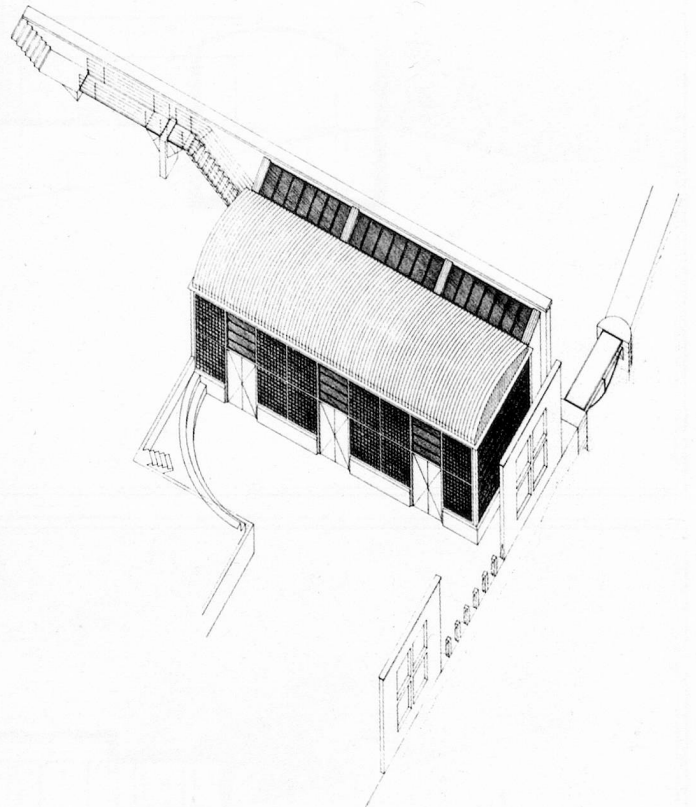
Residenza per anziani "Al Lido" a Locarno
Centro per anziani non vedenti a Tenero

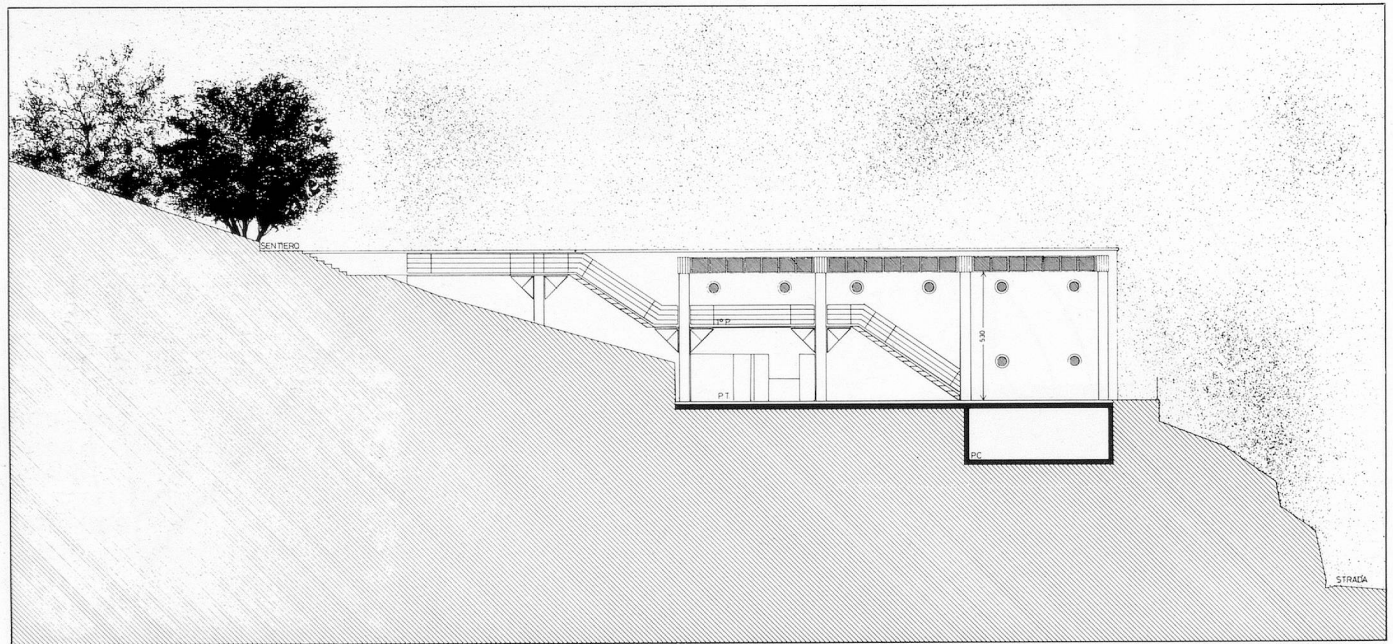
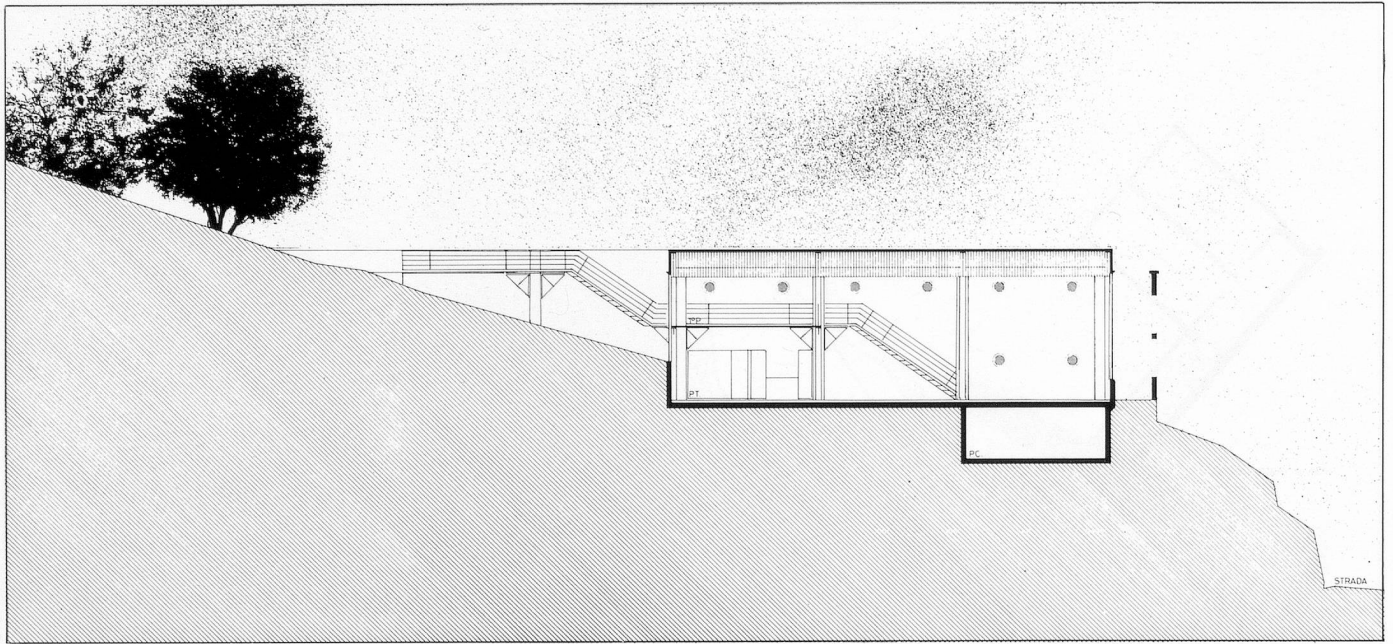
1980–1993

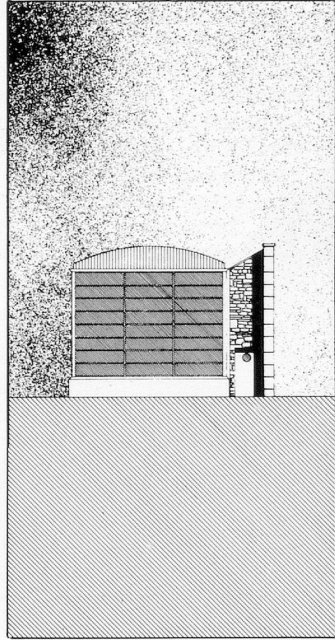
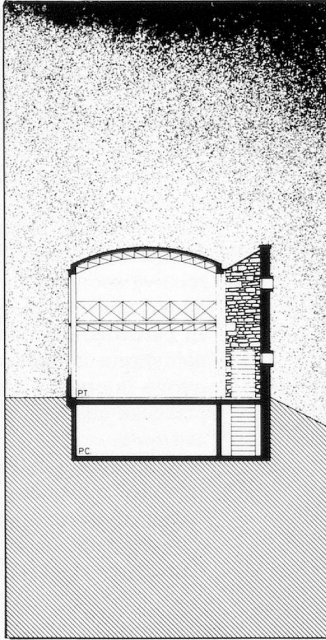
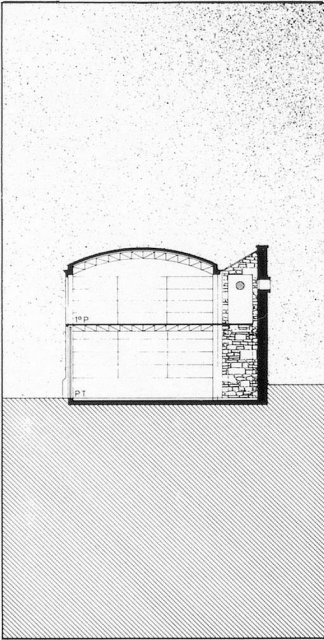
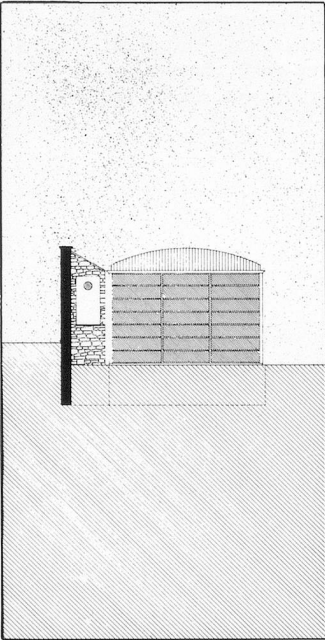
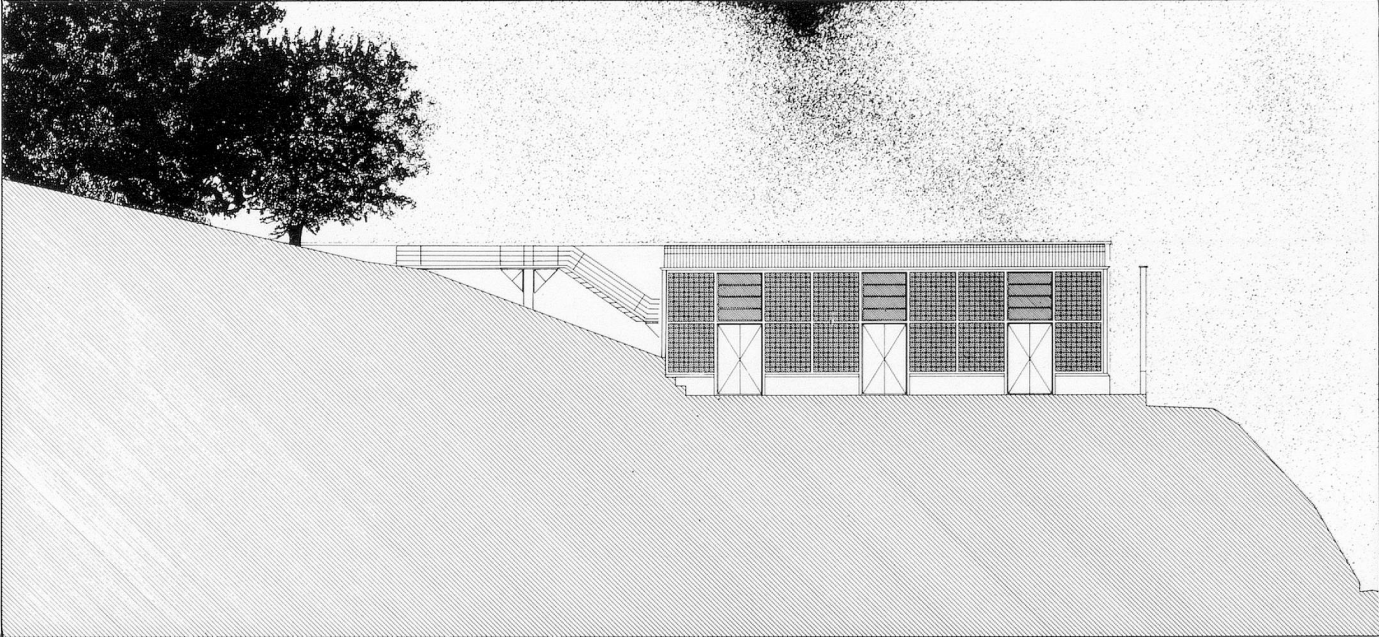
Ampliamento e ristrutturazione dell'Ospedale regionale di Locarno "La Carità"

1990–1992

Centro parrocchiale e Chiesa Sacra Famiglia a Locarno.







**Verbale della seduta
della Commissione di esperti
inerente il mandato di studio progettuale
per l'Atelier della Casa Bick**

Lugano, 8 luglio 1989

**Progetto studio d'architettura
Bassi - Galimberti - Gherra**

L'autonomia formale scelta per la definizione dell'Atelier rispetto alla Casa esistente e alla situazione geografica è apparsa forzata.

Poco convincente è risultato lo spazio proposto per l'Atelier diviso nella sua autonomia spaziale dal corpo della scale e dei servizi.

Il rapporto fra aree di servizio e aree di utilizzo non è convincente.

La commissione non ritiene di proporlo per la realizzazione.

**Progetto studio d'architettura
Luca Bellinelli**

La contrapposizione fra nuovo Atelier, parzialmente interrato, con una propria forma autonoma, aperto e orientato verso Nord, rappresenta un elemento positivo della proposta.

Qualche perplessità è sorta all'interno della commissione nella valutazione dell'elemento di terrazza come struttura diagonale nella composizione planimetrica.

Pur apprezzandone la qualità architettonica e valutato l'elevata cubatura che il progetto comporta, la commissione non ritiene di consigliare questo progetto per l'esecuzione.

**Progetto studio d'architettura
Guido Tallone**

La commissione ha apprezzato l'impianto planimetrico dato al nuovo Atelier controllato dal grande muro in pietra sul fronte Sud-Ovest e l'idea della realizzazione spaziale con la casa esistente sul fronte Nord-Est.

La commissione ha avanzato qualche perplessità rispetto al dimensionamento dell'intervento e alla conseguente cubatura.

Non è risultata convincente l'idea della facciata scenografica verso valle tesa a unificare la casa e l'Atelier.

Malgrado la buona fattura architettonica la commissione non ha ritenuto questo progetto idoneo alla realizzazione.

**Progetto studio d'architettura
Bernegger - Quaglia**

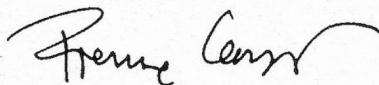
Il buon impianto planimetrico, la chiara relazione fra l'edificio di abitazione e il nuovo Atelier, la buona misura architettonica dell'intervento e la relativa economicità dell'esecuzione hanno convinto la commissione.

In particolare la commissione ha apprezzato la misura e l'equilibrio del nuovo intervento che lascia dignità e presenza alla casa di abitazione esistente.

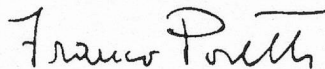
Il linguaggio architettonico sobrio e semplice è piaciuto per cui
**la commissione all'unanimità propone il
progetto dello studio d'architettura
Bernegger - Quaglia per l'esecuzione.**

La commissione d'esperti riunita l'8 luglio 1989 ha apprezzato l'iniziativa della GSMBA - SPSAS - UPSAS tesa a risolvere anche in termini architettonici il problema della Fondazione Bick. L'obiettivo di aggiungere un Atelier per artisti tale da offrire un insieme idoneo atto a ricevere artisti ospiti nel Comune di Sant'Abbondio è divenuto anche occasione per un buon intervento architettonico ma di grande significato per la qualità della soluzione ricercata. La commissione si complimenta con i 4 studi d'architettura per l'impegno profuso di gran lunga superiore all'interesse professionale. La commissione ritiene quindi di ringraziare tutti quelli che hanno concorso per la buona riuscita di questa idea.

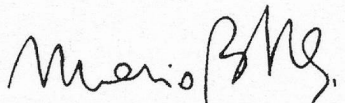
Presidente SPSAS
Pierre Casè



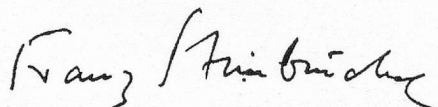
Architetto
Franco Poretti



Architetto
Mario Botta



Architetto
Franz Steinbrüchel



Bernegger
Quaglia

